



Media literacy e lotta alla disinformazione

10 concetti chiave per orientarsi tra AI, scuola e UE



Perché la media literacy è una competenza civica

Educare alla cittadinanza oggi significa educare a comprendere e abitare in modo consapevole l'ecosistema comunicativo, tra reale e digitale.

La media literacy è parte dell'educazione civica e della lotta alla disinformazione, come indicato anche dalla **Commissione Europea**.

Non si tratta solo di saper usare gli strumenti digitali, ma di:

- analizzare criticamente i contenuti
- distinguere fonti attendibili da manipolazioni
- partecipare in modo attivo alla vita democratica



Il modello finlandese: educazione integrata ai media

La Finlandia ha integrato la media literacy in modo sistemico nel curriculum scolastico, dalla scuola primaria agli adulti.

Iniziative chiave:

- **KAVI**: materiale per docenti e famiglie
- **EDUFI**: programma "New Literacies"
- **Faktabaari EDU**: toolkit per scuola primaria e secondaria
- **Yle**, la tv di stato e il suo lavoro nelle e con le scuole

Tutti i materiali sono aperti, aggiornati e coinvolgono anche i media locali e l'UE.

kavi, come educare ai media, partendo dai bambini





Come riconoscere la disinformazione online

La disinformazione usa immagini, titoli, montaggi e mezze verità per diffondere contenuti falsi o fuorvianti.

Strumenti di base per verificarla:

- **InVID plugin:** verifica immagini/video
- **Google Lens**
- **Google Reverse Image:** risale alla fonte di un'immagine
- **Wayback Machine:** mostra versioni passate di una pagina web



IA rischi e opportunità

Cominciamo con un gioco:

Geoguessr: esplora le notizie come se fossero mappe qr code sito geoguessr

L'IA generativa (come ChatGPT, Sora) può essere usata per:

- creare fake news credibili
- generare deepfake visivi e vocali

Ma può anche essere uno **strumento didattico** per:

- imparare a riconoscere contenuti manipolati
- esercitare il pensiero critico con prompt mirati





Google vs AI: quale motore di ricerca?

Confrontare ricerche su Google e con un assistente AI permette di evidenziare:

- Differenze nei risultati
- Fonte esplicita vs contenuti sintetizzati
- Potenziale di bias e allucinazioni

Esperimento didattico: far confrontare agli studenti una stessa domanda su entrambi gli strumenti e analizzare attendibilità e trasparenza.



Bias e allucinazioni dell'IA: come riconoscerli

L'intelligenza artificiale può:

- Inventare citazioni, date, fonti inesistenti (hallucinations)
- Riflettere stereotipi o pregiudizi presenti nei dati usati per l'addestramento (bias)

Attività didattica: analizzare un testo generato da IA, cercando errori, omissioni, semplificazioni e confrontandolo con fonti attendibili.



Buone pratiche: il progetto NewsWise e GEOJO

NewsWise Europe (Guardian Foundation): toolkit, lezioni, valutazioni d'impatto in contesto scolastico. Coinvolge docenti, studenti, università.

GEOJO (Erasmus+): progetto europeo per educare a cittadinanza critica e inclusiva.





Come si può fare a scuola?

Punti di partenza:

- Lavorare sull'educazione digitale
- Introdurre la verifica delle fonti nei compiti
- Coinvolgere giornaliste e giornalisti ed esperti in laboratori

Consigliato:

- Usare toolkit europei adattandoli al contesto
- fare da ponte con le famiglie per fare media literacy tra gli adulti



Tool e risorse a portata di clic

Verifica e lettura critica:

- InVID, Wayback Machine, Google Reverse Image
- Archive.org, Google Maps, SunCalc.org

Per creare contenuti:

- Canva, AudioPen, Clipchamp, podcastle.ai
- Speech-to-text con strumenti AI



In sintesi e risorse utili

Link, materiali, esercizi:

- [EDUFI](#)
- [Faktabaari EDU](#)
- [NewsWise Europe](#)
- [Padlet toolkit](#)

*Costruiamo insieme un'educazione più giusta e inclusiva,
anche nell'ecosistema digitale!*